

Unipol, a settembre il via all'opa su Bnl Costo, 5 miliardi

Entro agosto la comunicazione dell'offerta
«Dall'integrazione 488 milioni di sinergie»

di Marco Tedeschi / Milano

«9,5 MILIONI DI CLIENTI» Dopo il clamore dei giorni scorsi, che ha accompagnato le fasi finali della battaglia per il controllo di Bnl, per il vincitore arriva adesso il momento di tirare le somme, tracciando gli scenari per l'immediato futuro del nuovo polo. Ieri Unipol

ha diramato un comunicato per fare il punto della situazione.

Innanzitutto, l'istituto ha confermato che l'esborso teorico massimo conseguente all'OpA su Bnl è pari a 4,96 miliardi di euro, pari a un corrispettivo in contanti di 2,7 euro per ciascuna azione ordinaria portata in adesione all'offerta.

Nel comunicato Unipol ha anche annunciato che prevede di effettuare la comunicazione dell'offerta «entro la metà del prossimo mese di agosto» mentre il periodo di adesione avrà probabilmente ini-

zio «nel corso del mese di settembre».

La compagnia assicurativa bolognese ha inoltre confermato che un consorzio di Banche internazionali, costituito da Nomura, Credit Suisse First Boston, Deutsche Bank, Bnp Paribas e Hvb «garantirà la sottoscrizione di una quota dell'aumento di capitale di Unipol pari a circa 1.650 milioni di euro» e che «Finsoe, ha già deliberato di sottoscrivere la quota di propria competenza pari a circa 850 milioni di euro, per un totale complessivo di 2,5 miliardi di euro». Il consorzio provvederà anche a collocare prestiti subordinati che il gruppo Unipol emetterà dopo l'aumento di capitale per un valore complessivo di 1,2 miliardi di euro.

Ma Unipol ha cominciato anche a tracciare i primi scenari operativi

derivanti dall'acquisizione. L'integrazione nel gruppo Bnl prevede, secondo le prime valutazioni, sinergie complessive a regime per 488 milioni di euro. E l'offerta, sul 59,25% del capitale di Bnl «è finalizzata alla creazione del quarto gruppo assicurativo bancario e finanziario del mercato italiano per ricavi e del sesto gruppo finanziario italiano per volumi di attività».

La compagnia ha poi sottolineato come la combinazione di Unipol e Bnl crei un polo fortemente integrato operante in Italia nel settore bancario e assicurativo, che servirà 9,5 milioni di clienti mediante circa 4.500 punti vendita assicurativi (il 52% nel Nord Italia, il 23% nel Centro e il 25% nel Sud e nelle isole) di cui 1.800 agenzie assicurative, circa mille sportelli bancari, oltre 400 promotori finanziari. Nel complesso, secondo Unipol, le sinergie di ricavo si concentreranno in tre aree principali, «il cross-selling di prodotti bancari sulla clientela assicurativa, l'offerta di prodotti assicurativi ai clienti della banca e l'incremento del numero dei clienti e della redditività per cliente della rete Bnl, da ottenere tramite maggiori investimenti sulla stessa».



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Antonveneta, la scure della Consob su Fiorani

Nuova tegola per Fiorani, proprio quando la Popolare di Lodi sembrava a un soffio dalla vittoria in Antonveneta. Con due delibere firmate da Cardia a 48 ore dall'assemblea di domani per l'elezione del nuovo cda, la Consob ha dichiarato un patto occulto tra Fiorani e Ricucci e rilevato che il gruppo di Lodi ha comprato per interposta persona, e non dichiarato, quote Antonveneta attraverso fondi delle Cayman. Operazioni, ipotizza la Consob, realizzate per depistare le indagini. Non bastasse, secondo l'Autorità alcuni acquisti sono avvenuti a un prezzo leggermente superiore a quello dell'OpA obbligatoria promossa dalla stessa Lodi. Il primo effetto prodotto dalla scure calata da Cardia su Bpi e Magiste è il congelamento dei voti in assemblea, il 35% del capitale. E mentre il gruppo di Fiorani annuncia ricorso al Tar, la Lodi sta valutando di non presentarsi all'assemblea di lunedì.

Morti per amianto Eternit sotto accusa

Avvisi di garanzia per disastro doloso ai proprietari dell'azienda svizzera

Tre avvisi di garanzia per disastro doloso, reato punito con il carcere fino a dodici anni, sono stati inviati dalla procura di Torino ai proprietari della multinazionale svizzera Eternit per la morte di quasi 1.300 persone dovuta ad esposizione all'amianto. La procura di Torino ha contestato ai fratelli Thomas e Stefan Schmidheiny, membri di una delle più note e ricche famiglie elvetiche e al barone belga Louis de Cartier de Marchienne i decessi avvenuti negli stabilimenti italiani di Cavagnolo (Torino), Casale Monferrato (Alessandria), Rubiera (Reggio Emilia), Bagnoli (Napoli).

Oltre al disastro doloso, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha contestato ai tre indagati anche il reato di omicidio colposo e quello di omissione di cautele contro gli infortuni. Il procedimento era partito nel 2003 per fare luce sul decesso di alcune decine di italiani che dopo aver lavorato in Svizzera erano morti per mesotelioma e asbestosi, malattie legate all'esposizione all'amianto. In seguito i pubblici ministeri torinesi (un pool composto, oltre che da

Guariniello, anche dai sostituti Sara Panelli e Gianfranco Colace) hanno allargato i controlli a quanto è avvenuto negli stabilimenti italiani della multinazionale, raccogliendo, alla fine, le «storie sanitarie» di quasi 1.300 persone morte a partire dal 1970. La tesi degli inquirenti, in quello che - per numero delle parti lese - è sicuramente il più grande procedimento mai avviato dalla magistratura torinese, è che i vertici della Eternit debbano essere considerati responsabili. Molti processi, negli ultimi anni, sono stati avviati per punire i rappresentanti italiani della multinazionale, ma finora la famiglia Schmidheiny non era stata chiamata in causa in nessuna occasione. Guariniello, adesso, ha convocato formalmente gli indagati (firmando un «invito a comparire» che vale anche come avviso di garanzia) per l'interrogatorio.

L'ipotesi del disastro doloso è stata formulata perché - secondo gli inquirenti - si è creato una situazione di «pericolo per la pubblica incolumità» anche al di fuori degli stabilimenti. L'amianto veniva impiegato per la lavorazione di strade, tetti, opere murarie, spesso servendosi di materiale di scarto (il cosiddetto «polverino») che le aziende regalavano agli imprenditori, ma senza avvertire la popolazione dei rischi. Per la procura di Torino l'elevato numero di decessi dimostra che il disastro è avvenuto. Ed è scattata l'aggravante che prevede, in caso di condanna, una pena massima di 12 anni.

Dal 1970 le vittime sono state 1.300
I legali chiedono un risarcimento di 60 milioni di euro

L'INTERVENTO Il caso Fiamm e la vertenza dei metalmeccanici

Senza contrattazione, niente accordi

di Fausto Durante*

Intorno all'accordo siglato nei giorni scorsi alla Fiamm di Vicenza dai sindacati dei metalmeccanici, si è sviluppato un dibattito su cui è utile tornare per comprendere i motivi della situazione di stallo in cui versa la trattativa per il Contratto di categoria. A Vicenza Fim, Fiom e Uilm, con la struttura rappresentativa di fabbrica (Rsu), hanno firmato con la Fiamm un accordo che taglia, per un periodo di tempo definito, l'indennità pre-feriale (ossia uno dei risultati della contrattazione integrativa) e regola l'uso delle 64 ore di flessibilità dell'orario di lavoro (ossia di uno dei tanti elementi definiti dalla contrattazione a livello nazionale). In sostanza, per impedire l'annunciata chiusura di due stabilimenti in Italia e la delocalizzazione di lavorazioni manifatturiere verso la Repubblica Ceca, i sindacati dei metalmeccanici hanno negoziato una riduzione temporanea del costo del lavoro e l'introduzione di una maggiore flessibilità dell'orario.

Nel presentare l'intesa, il «Sole-24 Ore» ha citato esempi di accordi più o meno analoghi raggiunti in Francia e Germania - per Bosch, Siemens e Volkswagen - e nel nostro Paese, ricordando i casi di Michelin, di Acc e di Gkn. Altri accordi importanti potrebbero essere ricordati, a partire da quello realizzato a Pisa alla Siemens Vdo Automotive. Commentando l'intesa di Vicenza, e sottolineando giustamente che li azienda e sindacati hanno trovato una soluzione, l'estensore dell'articolo si augura in modo provocatorio - anche pensando agli avvisatori acustici

prodotti dalla Fiamm - che «il colpo di clacson si sia sentito anche a Roma». Ora, se solo si guarda all'elenco fornito dal «Sole», si capisce bene come non ci sia bisogno di alcun colpo di clacson. Quegli accordi riguardano pressoché esclusivamente aziende metalmeccaniche e, se relativi ad aziende italiane, sono stati firmati da tutti i sindacati, compresa quella Fiom che viene sempre dipinta come irrimediabilmente conservatrice e refrattaria alle novità. In realtà il punto in discussione, nella trattativa in corso per il rinnovo del Contratto, è proprio quello che tali vicende richiamano. Gli accordi sono frutto del negoziato e della contrattazione. E quando si vuole negoziare e contrattare, in modo aperto e onesto, il sindacato non si tira indietro, né a Roma né altrove. Specie se con gli accordi si rilanciano gli stabili-

menti, si fanno ripartire gli investimenti, si salvaguarda e si aumenta l'occupazione. Ma il fatto che ha impedito fin qui una discussione positiva con Federmeccanica è proprio questo. Le imprese metalmeccaniche non vogliono discutere di flessibilità a livello nazionale o aziendale. Al contrario, vorrebbero semplicemente ottenere, nel Contratto nazionale, il diritto a non contrattare in azienda, ovvero il diritto di decidere, unilateralmente e senza nessuna trattativa, sugli orari di lavoro e sull'articolazione della prestazione. Ripeto: senza bisogno di trovare un accordo con i sindacati territoriali e con quelle Rsu che rappresentano i lavoratori in fabbrica. All'opposto di quanto mostrano gli esempi riportati dal «Sole», Federmeccanica sembra aver dimenticato che senza negoziato non ci sono accordi ma solo il conflitto e il muro contro muro.

* Segretario nazionale Fiom-Cgil

Guidi: da Confindustria no alla riforma dei contratti

«L'85 per cento degli imprenditori italiani non vuole modificare l'attuale sistema di contrattazione». Questo il motivo della fumata nera sulla riforma del modello di contrattazione, oggetto della riunione di giovedì del Consiglio di Presidenza di Confindustria, secondo Guido Guidi, ex consigliere di Viale dell'Astronomia per le relazioni industriali. Secondo Guidi la proposta di riforma elaborata dal vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei è stata affondata perché la maggior parte delle imprese troverebbe maggiore convenienza nella permanenza del sistema attuale. «Se n'è discusso, ma alla fine abbiamo concordato sul fatto che il modello attuale è il migliore possibile ed è geniale», ha dichiarato Guidi in un'intervista al sito internet «Affari Italiani». Geniale perché c'è il tentativo di ridurre l'impatto dell'inflazione sui salari, agendo sull'inflazione programmata, un obiettivo che fin da ora ha dato risultati concreti, la giunta ha chiaramente detto a Montezemolo che il modello attualmente in vigore va mantenuto, con alcune manutenzione, come il corretto funzionamento del contratto di secondo livello». Guidi ha infine criticato il rilancio della concertazione su cui sembra voler puntare Montezemolo. «Bisogna confrontarsi con il sindacato perché fa parte della nostra vita sociale, ma la maggior parte del mondo vive senza i sindacati, e vive meglio» - ha concluso l'ex consigliere.

Lernesto

27-31 luglio 2005
Santa Marinella (Roma) - Parco Maiorca - s.s. Aurelia Km 64

Mercoledì 27 luglio

Apertura **Fosco Giannini** Direttore de "L'Ernesto"
Antonio Bitti Segretario Fed. Prc Civitavecchia
Pietro Tidei Sindaco di Santa Marinella

Ore 19.00 **Salario, diritti, occupazione, Mezzogiorno: la centralità del conflitto**

Bruno Casati Dir. Naz. Prc, Assessore crisi industriali Prov. Milano
Damiano Guagliardi Direzione Nazionale Prc
Gianri Rinaldini Segretario Generale Fiom-Cgil
Cesare Salvi Vicepresidente Senato, coord. Sinistra DS per il Socialismo
Coordina **Marilde Provera** Deputata Prc

Ore 21.00 **Concerto del cantastorie Franco Trincale**

Ore 22.30 **Tonino Bucchi**, giornalista di "Liberazione", intervista il regista **Mario Monicelli**

a seguire proiezione del film **I compagni (1963)** di **Mario Monicelli**

Giovedì 28 luglio

Ore 19.00 **La guerra infinita: quali le cause? Come fermarla?**

Sergio Cararo Direttore di "Contropiano"
Don Giulio Albanese Missionario e africanista
Gianni Minà Giornalista, direttore di "LatinoAmerica"
Francesca Re David Segreteria Nazionale Fiom-Cgil
Coordina **Alberto Burgio** Direzione Nazionale Prc

Ore 21.30 **Concerto del cantautore Massimiliano D'Ambrosio**

Ore 23.00 proiezione del film **Il sole sorge ancora (1946)** di **Aldo Vergano**
presenta **Franco Guerra** Federazione Prc Roma

Venerdì 29 luglio

Ore 18.30 **Costituzione, leggi elettorali, primarie: contro la stretta autoritaria, per la democrazia**

Giuseppe Chiarante Presidente Ass. "Rinnovamento della Sinistra"
Gianni Ferrara Costituzionalista
Raniero La Valle Direttore della Scuola "Vasti"
Gianluigi Pegolo Direzione Nazionale Prc
Coordina **Sandro Valentini** Esecutivo Nazionale Prc

Per informazioni: cell. 333 7494587 - e-mail: festaernesto@virgilio.it - www.lernesto.it

Ore 21.30 **Dopo i referendum in Francia e Olanda, un'altra Europa: quale?**

Emiliano Brancaccio docente di macroeconomia Università del Sannio
Giorgio Cremaschi Segreteria Nazionale Fiom-Cgil
Tiziano Rinaldini Cgil - Emilia Romagna
Bruno Steri Dipartimento Nazionale Esteri Prc
Coordina **Fausto Sorini** Direzione Nazionale Prc

Ore 21.30 **Musica e memoria**
Canti della Resistenza e letture reinterpretate da **Michele Anelli**, **Evasio Muraro** dei Groovers e da **Paolo Montanari**

Ore 23.00 proiezione del film **La bataille du rail (1946)** di **René Clément**
presenta **Bianca Bracci Torsi** Direzione Naz. Prc

Sabato 30 luglio

Ore 19.00 **Questione programmatica e sinistra critica. Cacciare Berlusconi: è già l'alternativa?**

Alberto Asor Rosa Coord. Camera di Consultazione della Sinistra
Paolo Beni Presidente Nazionale Arci
Paolo Cento Deputato - Coordinatore Segreteria Nazionale Verdi
Claudio Grassi Direzione Nazionale Prc
Pino Sgobio Capogruppo PdCI Camera dei Deputati
Coordina **Valentino Parlato** de "il manifesto"

Ore 21.30 **Ballo liscio**

Ore 23.00 proiezione del film **Achtung Banditi! (1951)** di **Carlo Lizzani**
presenta **Orietta Coltellacci** Federazione Prc Roma

Domenica 31 luglio

Ore 19.00 **1945/2005. Ora e sempre Resistenza!**

Andrea Catone Storico del movimento operaio
Stefano Chiarini inviato de "il manifesto"
Hugo Ramos Milanese Consigliere politico Ambasciata di Cuba
Bassan Saleh Rappresentante Comunità Palestinese
Rodrigo O. C. Samudio Ambasciatore Rep. Bolivariana del Venezuela
Nguyen Van Nam Ambasciatore del Vietnam in Italia
Coordina **Gianni Favaro** Esecutivo Nazionale Prc

Ore 21.30 **Concerto rock: The Gang**

Ore 22.00 **Armando Petrini** doc. Storia dello spettacolo intervista

Gianluca Arcopinto produttore de **I nostri anni**
proiezione del film **I nostri anni (2000)** di **Daniele Gaglianone**